

pura

CULTura

anno VIII - n° 107 - 11 febbraio 2020
www.puracultura.it (digital edition)

event press

III/ lezioni
di
Storia
Festival

NAPOLI 27 febbraio - 1 marzo 2020
SECONDA EDIZIONE

noi e loro



Nero è l'abisso

The Prometheus gift

Atelier

Settanta volte sette

L'Essere & l'Umano - Artenauta Teatro

Omaggio a Simone Weil

Scenari napoletani

di Rossella Nicolò

Prosegue la rassegna Scenari Pagani (centro sociale di Pagani, Via Alcide de Gasperi), che vede salire sul palcoscenico straordinari interpreti del teatro napoletano. Il 15 febbraio l'appuntamento è con Tonino Taiuti e Lino Musella in "Play Duett" (da Basile a Moscato, da Viviani a Iacobelli). I due attori, musicisti e performer, dialogano in un testo che cerca di liberarsi della tradizione quasi senza volerlo, in un gioco divertente e godibile, con libertà, mescolando parole e suoni, tradizione e modernità. Vi trovano spazio tutti gli elementi fondamentali del teatro e della messa in scena, il gioco di luci, la meta-teatralità il canto, il rapporto con lo spazio e con il pubblico, l'alternanza di tempi e luoghi, l'antropologia. La parola play è un crocicchio.

Si traduce con recitare, suonare e giocare, combinando frammenti di letteratura, di vita e di teatro che prendono forma in un alternante gioco ipnotico per poi dissolversi in visioni sfumate. Sabato 22 febbraio è la volta di Enzo Moscato con "Ritornanti 2". Il titolo è preso a prestito da Anna Maria Ortese, che con questo nome descrive i folletti, gli spiritelli che abitano la città di Napoli; ma sta anche a significare il ritorno ossessivo degli stessi temi. È, secondo le parole dell'autore, un modo di portarsi dietro "le proprie masserizie ideologiche e grammaticali", perché "nessuna parola già detta andrebbe abbandonata mai, in teatro". Uno straordinario appuntamento con l'arte drammaturgica che racconta storie a metà tra il fantastico e il grottesco, narrate con una lingua che è un "babelico incrocio di vari idiomi, napoletano, francese e spagnolo" e che mette in luce gli aspetti più significativi del teatro di Moscato e il costante legame tra la banale quotidianità e il momento rituale. Info: 081 5152931.

INDICE

| | |
|-------------------------------|---------------------------------|
| Pagina 2 | SCENARI NAPOLETANI |
| di Rossella Nicolò | |
| Pagina 3 | THE PROMETHEUS GIFT |
| Pagina 4 | GESÙ E LE BESTIE ALL'ICATT |
| REBRANDING PER IL CIUCCIO | |
| Pagina 5 | LA STORIA, LE STORIE NOI E LORO |
| Pagina 6 | NERO È L'ABISSO DI FERRARA |
| Pagina 7 | SETTANTA VOLTE SETTE |
| ZURZOLO ETNO | |
| Pagina 8 | MASTURZO VIVIANI IN UN CLICK |
| UNA COMMEDIA MALINCONICA | |
| Pagina 9 | MARTA E I SUOI FANTASMI |
| di Rossella Nicolò | |
| Pagina 10 | SETTE BOCCHIE ALLA FESTA |
| KOHLAHAAS ALLA PASOLINI | |
| di Rossella Nicolò | |
| Pagina 11 | PETTI RILEGGE L'OTELLO |
| SABATINO AL DELLE ARTI | |
| di Gabriella Taddeo | |
| Pagina 12 | FRIDA SI CONFESSA |
| PALESTINA NARRAZIONE DIVERSA | |
| IMAGINE'S BOOK | |
| CASA DELLA POESIA | |
| ARAPUTO ZEN | |
| Pagina 13 | IN OMAGGIO A SIMONE WEIL |
| DEGUSTAZIONI IN NOIR | |
| Pagina 14 | LE LETTURE DEL GHIRELLI |
| di Gabriella Taddeo | |
| Pagina 15 | LEGAMI D'ACQUA AL FAI |
| SARNO UN LIBRO PER L'AMBIENTE | |
| TEATRO XS / XII | |

puraCULTura periodico di conoscenze

event press

Editore: Associazione puraCULTura

Direttore responsabile: Antonio Dura

Amministrazione e redazione

Via Bottaiolo, 30 - Benincasa

84019 - Vietri Sul Mare (SA)

tel. 0892867705 - mob. 3662596090

email: info@puracultura.it

Stampa: Poligrafica Fusco - Salerno

Registro Stampa di Salerno n° 20/2012

The Prometheus gift

La regista Luisa Guarro torna a Salerno con il suo "The Prometheus gift", che si terrà venerdì 28 febbraio al Teatro Nuovo, nell'ambito della decima edizione della rassegna ATELIERspazioperformativo, con la direzione artistica di Artestudio e Teatro Grimaldello. La pièce è stata presentata al Forum internazionale delle città Antiche, al Ryazan Drama Theater in Russia. In scena Antonio Grimaldi, Leopoldo Guadagno, Lucia Cinquegrana, Nyko Piscopo; progetto video Luisa Guarro e Pietro Lama. Uno spettacolo di teatro danza, nel quale una serie di quadri narrativi si intrecciano e ripercorrono l'antico mito di Prometeo, secondo un'inedita interpretazione ambientalista. Il lavoro plastico dei danzatori, le video proiezioni e le musiche contemporanee, contribuiscono a sottolineare l'atemporalità universale del mito. Per stabilire il giusto ordine delle cose, Prometeo ruba una scintilla di fuoco divino a Zeus e la dona agli uomini, affinché questi possano distinguersi

dalle bestie e contemplare i cieli, e trovare la giusta collocazione tra il mondo animale e il mondo divino. Zeus punisce Prometeo, perché rubando il fuoco ha sfidato il suo potere, lo fa incatenare ad un'alta rupe e tutte le notti un'aquila gli mangia il fegato. Il fegato di Prometeo incatenato ogni giorno ricresce perché L'Aquila possa mangiarne ancora, ma egli non si pente del gesto compiuto. Per punire gli uomini, che usando le tecniche tentano di sottrarsi al potere, Zeus ordina a tutte le divinità di creare la bella e irresistibile prima donna: Pandora, dotata di tutte le virtù ma anche di una irrefrenabile curiosità. Come dono di nozze, Zeus dona a Pandora, un prezioso vaso, colmo di tutti i mali, e le ordina di non aprirlo mai. La curiosità vince il divieto e Pandora apre il vaso: i mali si diffondono al mondo intero. Tuttavia da quel vaso esce anche una linfa bianca: la Speranza che nasca un uomo nuovo. Prometeo, colui che vede il futuro, sa che nascerà un uomo nuovo che,

affinando le tecniche e volgendo lo sguardo al cielo, si sottrarrà alle logiche del potere e del profitto, con le quali Zeus corrompe l'uso delle tecniche e ne devia i fini. Quest'uomo evoluto rinuncerà alle tecniche dannose e alla combustione per mirare al sole, il fuoco divino, che brucia ma non inquina, che dà calore, vita e luce ed energia pulita. "Nella nostra interpretazione il mito insegna che il progresso scientifico e tecnologico è intralciato dal potere, che lo piega alla logica del profitto e ne corrompe i fini e tuttavia esso si compirà e l'uomo evolverà e godrà delle risorse della Natura, senza distruggerle e senza autodistruggersi. In questa prospettiva il progresso è un cammino rivoluzionario e inarrestabile, grazie al quale l'uomo si libererà dal giogo del potere, si farà egli stesso Prometeo, attingerà al fuoco divino e si libererà dalle catene", spiega la Guarro. Biglietto € 12; ridotto studenti € 10.

Info e prenotazioni: 347 4016291 - 331 8029416 - 089 220886.

Gesù e le bestie all'Icatt

Mercoledì 26 febbraio, alle ore 19:00, presso il carcere di Eboli (Via Castello,10), andrà in scena lo spettacolo "Gesù e le bestie", su testi di Alfonso Tramontano Gueritore, per la regia di Antonio Gri-

maldi; coordinatrice Lucia Gallotta, foto di Anna Paola Montuoro. Nello squarcio di un tempo sospeso, controllato a vista, ha preso aria la materia, quella fatta di carne e ossa, sangue e umanità. Errori

e ricadute hanno preso la forma di parole su carta, voce alla ribalta. Ognuno ha messo in gioco il cuore e il suo vissuto, anche con diffidenza e ritrosia.

La stessa che, in quel tempo sospeso e controllato a vista, si è trasformata in fiducia.

"Un giorno che feci il male mi persi il blu del cielo. Fu lui a ritrovarmi. Poi la ritrosia dei prigionieri, di tutti noi, divenne umanità e liberò i corpi. Tutto verte verso corpi in fuga. Tutto verte in corpi violenti. Attraverso il dolore umano e dunque il Carcere stesso si è potuto amplificare quel dolore o meglio il diffidare dei carcerati si è aperto come un vaso di Pandora".

Per poter vedere lo spettacolo in scena all'Icatt e sostenere il progetto contattare entro il 20 febbraio il 331 8029416.



Rebranding per il ciuccio

Presso l'associazione C.a.T. di Vietri sul Mare (via Ospizio, 3) è in corso una serie di incontri che ha come soggetto principale il tanto amato e conosciuto "ciucciariello" vietrese. Vari artisti e ceramisti si stanno alternando in questi laboratori per rifargli il look e dare vita così al rebranding di un simbolo. Partendo dagli insegnamenti tradizionali, come quello di Raffaele Apicella, conosciuto come Filuccio, storico ceramista vietrese, per arrivare agli stimoli più moderni ed inusuali per realizzare la propria versione di quello che



è uno dei simboli della costiera Amalfitana e in particolare di Vietri sul Mare. La rappresentazione del Ciuccio nella ceramica vietrese infatti com-

pare per la prima volta a firma di Richard Dolker, nel cosiddetto "periodo tedesco" agli inizi degli anni '30 e proprio come allora il ciuccio avrà nuo-

ve sembianze e colori per mano dei nostri artisti del territorio. Per partecipare ai laboratori contattare 328 6347901.

La Storia, le storie Noi e loro

Al via "Noi e loro", la seconda edizione del Festival delle Lezioni di Storia, che si terrà a Napoli dal 27 febbraio al 1° marzo.

Quarantannove appuntamenti e quattordici eventi collaterali, sono questi i numeri della kermesse culturale che coinvolge tra i più noti storici italiani e stranieri.

Il progetto, ideato e realizzato da Editori Laterza con la Regione Campania, organizzato dall'Associazione "A voce alta" e dalla Fondazione Teatro di Napoli - Teatro Bellini con la SCABEC che ne cura anche la promozione e la comunicazione, si terrà al Teatro Bellini, al Museo MANN, al Museo MADRE, al Conservatorio a Majella, all'Accademia di Belle Arti e al Liceo Vittorio Emanuele II, prestigiosi partner dell'iniziativa. Andrea Giardina e Ivano Dionigi parleranno del rapporto dei greci e dei romani con i 'barbari', ponendosi la questione di quanto i nostri antichi antenati fossero accoglienti o razzisti.

Eva Cantarella ed Elisabetta Vezzosi tratteranno dei conflitti tra donne e uomini, sul lavoro e in famiglia, e delle lotte per ottenere pari diritti sociali e politici. Simona Colarizi parlerà dei rapporti tra generazioni dalla prima guerra mondiale al '68.

Alessandro Barbero attraverso Dante ci dirà del conflitto tra guelfi e ghibellini, mentre Alessandra

Tarquini si chiederà cosa ha voluto dire nella storia essere di destra e di sinistra e se questa distinzione abbia ancora senso oggi.

Paolo Naso parlerà dell'identità religiosa nel rapporto tra cattolici e seguaci di altre confessioni nel corso del Novecento.

Ma la costruzione dell'identità può avvenire anche nell'alimentazione: Massimo Montanari spiegherà come si ritrovi un affascinante intreccio tra diverse culture nella storia degli spaghetti al pomodoro. Quanto dunque gli 'altri' contribuiscono a definire il 'noi' ce lo racconterà Francesco Remotti.

Gianni Mura e Beppe Smorto ci parleranno di tribù sportive e di come a volte la propria identità si possa trovare nella maglietta di una squadra.

Al centro del racconto ci saranno grandi e piccoli avvenimenti storici, dalla distruzione di Pompei sotto la lava del Vesuvio, raccontata da Massimo Osanna, al viaggio di una galea veneziana fino a Istanbul, raccontato da Alessandro Marzo Magno, o alla odissea dei neri nell'America schiavista raccontata da Alessandro Portelli. David Abulafia racconterà dei navigatori italiani, Elena Bacchin di patrioti risorgimentali e così via. E che dire della visione della storia di Totò di cui parlerà Emilio Gentile e del racconto di John Foot sulla passione dei napoletani per

Maradona?

Si parlerà dello stereotipo dei buoni e dei cattivi, dai tre porcellini fino a Joker, grazie ad Alberto Mario Banti. Matteo Palumbo, Antonella Di Nocera e Bruno Roberti esploreranno Napoli vista dagli occhi di autorevoli stranieri, da Goethe a Stendhal, da Billy Wilder a Fassbinder. E ancora una lezione di Luciano Canfora sul cosmopolitismo e un'altra sugli italiani e i loro nemici, a cura di Alessandro Vanoli e Amedeo Feniello. Mascilli Migliorini parlerà di Hernán Cortés, Silvia Ronchey della storica bizantina Anna Comnena. Focus di Aldo Trione sulla pittura da Picasso a Banksy e di Giovanni Bietti sulla musica da Beethoven alla musica folkloristica europea. Pasquale Scialò racconterà le canzoni napoletane nei caffè-chantant. Altri protagonisti di "Noi e loro" sono Vanessa Roghi, Maurizio Viroli, Giovanni Vecchi, Carmine, Gabriella Gribaudo, Domenico Conte, Olindo De Napoli, Gennaro Carillo, Luigia Caglioti, Laura Pepe, Sergio Brancato, Alessandro Barbero, Antonio Carloti, Giovanni Carletti, Simonetta Fiori, Titti Marrone, Gennaro Carillo, Paolo Frascani, Alessandro Laterza, Maria Teresa Sarpi, Marco Meriggi ed Elisabetta Vezzosi.

Ingresso libero su prenotazione fino ad esaurimento posti. Info: www.lezionidistoriafestival.it.



Nero è l'abisso di Ferrara

Non solo tatuaggi ma l'arte a tutto tondo. Inkology Tattoo & Art Lab (via G. De Jacobis, 24), lo studio dove Anna Lisa Spatola crea i tatuaggi più fantasiosi, ospiterà da domenica 16 febbraio (vernissage ore 19) la mostra di Francesco Saverio Ferrara dal titolo "Nero è l'abisso".

L'autore ha studiato al Liceo Artistico Sabatini - Menna, per poi proseguire la sua formazione all'Accademia di Belle Arti, e contemporaneamente presso il monastero benedettino di Cava de' Tirreni, dove ha approfondito la conoscenza di calligrafia e miniatura. Attualmente lavora come illustratore per l'editoria, ed è direttore artistico di Zhistorica, il portale di divulgazione storica più letto in Italia.

Artista di immenso talento, è un appassionato del sapere. I suoi interessi spaziano dalla letteratura alla filosofia, dall'anatomia alla storia, dalla calligrafia alla demonologia. E tutto confluisce nel suo

lavoro, permeando ogni suo disegno, caratterizzato non solo dalla maniacale attenzione ai dettagli e da una sottigliezza del tratto che rasenta l'ossessione, ma anche da una genuina passione per le storie che racconta.

E' evidente che è sua intenzione trasportare l'osservatore nel suo mondo, è suo precipuo proposito fargli toccare con mano gli abissi più profondi dell'animo umano, di cui lui stesso è curioso ed attento esploratore, mostrandone senza pudore le più oscure e scomode sfaccettature. Tema caro a Francesco Saverio Ferrara è la guerra, intesa come conflitto interiore e scontro di sentimenti. Le sue opere, infatti, narrano di mostri romantici ed eroi inquieti, refrattari alla loro condizione. I personaggi che popolano le sue illustrazioni, dalle sembianze "orchesche", non possono fare a meno di lasciar trapelare attraverso il loro involucro la brutalità che li permea. La loro mostruosa fisicità rappresenta me-

taforicamente il loro animo vemente, violento e pieno di energia. Allo stesso tempo, sono talvolta capaci di sorprendere con improvvisi, inaspettati e fuggevoli slanci di dolce malinconia e rimpianto. Nei giorni successivi il vernissage sarà possibile visitare la mostra su appuntamento.

"Nero è l'abisso" è solo la prima di una serie di mostre e workshop che Inkology Tattoo & Art Lab ospiterà presso i suoi spazi: illustrazione, pittura, fumetto, fotografia, calligrafia, grafica e arte digitale troveranno spazio presso Inkology, che si propone come punto di incontro per la nascita e la diffusione di nuove idee.

La prossima mostra in programma riguarderà le fotografie di Antonio Salentino, che con occhio sapiente e innovatore osserva sotto una luce inedita l'architettura gotica parigina. Info: 328 1015008 - www.facebook.com/inkologytattooandartlab - www.facebook.com/TheArtOfFrancescoSaverioFerrara.



www.puracultura.it

SETTANTA VOLTE SETTE

Venerdì 21 febbraio, alle ore 21,00, va in scena al Teatro Diana di Nocera Inferiore "Settanta volte sette", spettacolo della Compagnia Controcanto Collettivo, per la regia di Clara Sancricca, vincitore del festival biennale "I Teatri del Sacro" edizione 2019. La pièce è il secondo appuntamento VI edizione della rassegna L'ESSERE & L'UMANO, a cura di Artenauta Teatro, con la direzione artistica di Simona Tortora, in collaborazione con il Teatro Pubblico Campano, e organizzata a cura di Giuseppe Citarella, con il sostegno del Comune di Nocera Inferiore. "Settanta volte sette" racconta la vita di due famiglie i cui destini s'incrociano in una sera. Racconta del rimorso che consuma, della rabbia che divora, del dolore che lascia fermi, del tempo che sembra scorrere invano. Eppure racconta anche la possibilità che il dolore inflitto e il dolore subito parlino una lingua comune, che l'empatia non sia solo un'iperbole astratta e che l'essere umano, che conosce il contagio del riso e del pianto, dietro la colpa possa ancora riconoscere l'uomo. Lo spettacolo affronta il tema del perdono e della sua possibilità nelle relazioni umane. Nella sua gloriosa storia questo concetto

sembra essere giunto ad un inglorioso epilogo, che lo vede soccombere alla logica - attualmente vincente - della vendetta. Un tempo ritenuto il punto di arrivo di un percorso destinato a pochi spiriti eletti, appare oggi, nell'opinione comune, come il rifugio dei più codardi e la scappatoia dei meno arditissimi, in una società che riconosce e accorda alla vendetta il primato nella risoluzione dei torti e dei conflitti. Chi perdona sembra sminuire il torto, giustificare l'offesa, mancare di rispetto alla vittima, farsi complice del colpevole. Eppure il perdono protesta per innescare pensieri diversi, per aprire a logiche nuove; protesta contro

l'assunto che al male vada restituito il male. Ci ricorda che dentro la ferita, dentro la memoria del male subito e al di là di ogni convenienza, esiste la possibilità di un incontro. E che questa possibilità non ci sfida dall'alto dei cieli, ma è concreta, laica e umana. In scena Federico Cianciaruso, Riccardo Finocchio, Martina Giovanetti, Andrea Mammarella, Emanuele Pilonero e Clara Sancricca; voce fuori campo di Giorgio Stefanori. Info e prenotazioni: Teatro Comunale Diana, piazza Guerritore 1, Nocera Inferiore. Orario botteghino lun/sab ore 18,00/21,00. Info: 320 5591797.



San Marzano sul Sarno ospiterà, sabato 22 febbraio, l'Etno Forum,

www.puracultura.it

Zurzolo Etno

con musica etnica, danze e piatti tipici locali e nordafricani: culture diverse che si incontrano e si confrontano in una giornata ricca di appuntamenti. Alle 17.30, presso la sala consiliare del Comune di San Marzano sul Sarno, si svolgerà il convegno sul tema "L'arte, la cultura e il cibo per facilitare l'integrazione tra le comunità locali e quelle straniere". Alle 18.30,

al Parco Urbano, spazio alle degustazioni gratuite di piatti tipici locali e nordafricani e alle 20.30 il gran finale, all'insegna della musica e del cabaret. Sul palco si susseguiranno: Marco Zurzolo, il gruppo maghrebino Tidokla Auloz e Tony Tammaro. Condurrà la serata Luca Abete. Nel corso della serata sarà presentato in anteprima il Carnevale Marzanese 2020.

Masturzo Viviani in un click

L'Associazione culturale "Centro Studi sul Teatro Napoletano, Meridionale ed Europeo" promuove il laboratorio "Viviani in un click", progetto fotografico a cura di Pietro Masturzo. In occasione del settantesimo anniversario della morte di Raffaele Viviani il fotografo ripercorrerà i luoghi che hanno caratterizzato la vita e l'opera dell'attore e drammaturgo, con l'intento di fornire un'interpretazione fotografica che contribuisca alla conoscenza e alla diffusione dell'opera di questo grande autore. Partendo dalla lettura di testi scelti della produzione teatrale di Raffaele Viviani e guidato da 6 studenti/esperti/ricercatori/studiosi, il fotografo proseguirà ad una traduzione in immagini fotografiche delle suggestioni ricevute, siano esse riferite ad uno o più personaggi, alla vita dello stesso Viviani, ad un luogo o, in generale, ad un'atmosfera. Il progetto intende essere un laboratorio creativo, in cui i partecipanti accompagneranno il fotografo direttamente sul campo, condividendo la propria conoscenza



za dell'opera di Viviani e apprendendo le potenzialità del linguaggio fotografico come strumento espressivo e di indagine applicabile, tra l'altro, alla scrittura per il teatro. Il progetto avrà luogo a Napoli (e possibilmente a Castellammare di Stabia) dal 17 al 28 febbraio 2020. Nell'arco delle due settimane Pietro Masturzo esplorerà i luoghi di Viviani, accompagnato da due studenti per volta, con cui condividerà il processo

creativo direttamente sul campo. Gli studenti guideranno il fotografo supportandolo con la loro conoscenza del teatro di Viviani e avranno a disposizione la propria macchina fotografica (anche smartphone) con cui realizzeranno il proprio lavoro di interpretazione fotografica. La partecipazione al laboratorio "Viviani in un click" è gratuita. Ogni partecipante potrà utilizzare la propria attrezzatura fotografica (reflex o smartphone). Ai fini della partecipazione al laboratorio occorre essere soci dell'Associazione "Centro Studi sul Teatro Napoletano, Meridionale ed Europeo" o essere presentati da soci. La domanda di partecipazione, redatta in carta libera, dovrà essere inviata a mezzo posta elettronica entro e non oltre il 15 febbraio 2020 alle ore 13.00 all'indirizzo mail info@centrostuditeatro.it. Alla domanda di partecipazione è obbligatorio allegare una lettera motivazionale. Info: 338 6849257 - 333 5020787 - info@centrostuditeatro.it - [facebook.com/centrostuditeatro](https://www.facebook.com/centrostuditeatro).

Marta e i suoi fantasmi

di Rossella Nicolò
Dal 28 febbraio al 1 marzo, presso la Sala Assoli in Vico Lungo Teatro Nuovo di Napoli, va in scena "Non domandarmi di me, Marta mia", monologo delle lettere di Luigi Pirandello a Marta Abba con la regia di Arturo Arnone Caruso. La notte in cui Luigi Pirandello muore, il 10 dicembre del 1936, Marta Abba si trova a New York per uno spettacolo al Plymouth Theatre di Broadway. Dopo aver fatto al pubblico l'annuncio dell'improvvisa scomparsa dello scrittore, nella solitudine della sua camera d'albergo, rilegge alcune lettere del vasto epistolario che aveva segnato il loro rapporto di collaborazione e di amore. E' una notte di veglia, in cui si fa vivo non solo il fantasma di Pirandello ma vengono rievocate anche le immagini di molte eroine pirandelliane (dalla Tuda di "Diana e la Tuda" alla Donata Genzi di "Trovarsi", fino alla contessa Ilse de "I Giganti della montagna") che il grande scrittore aveva inventato per lei. Lettere disseminate in anni

di traslochi, tournée, spostamenti, città straniere e distanze colmate con parole d'amore bellissime. Sono ritratti d'anima, bilanciati sapientemente fra l'uomo e l'artista. «La lettura di questo epistolario - affermò Benito Ortolani - (che ne curò l'edizione del '95), costituisce un'esperienza unica, perché consente di vivere in intimità con



un grande poeta del dolore umano, intento, nell'ultimo decennio della sua esistenza, non più a comunicare i tormenti di personaggi creati dalla sua fantasia e collocati in un

mondo fittizio, ma i tormenti propri, esposti senza il filtro trasfigurante della creatività artistica, ma con il timbro ossessivo, martellante, della verità quotidiana. Una confessione drammaticamente autentica, dunque, della debolezza senza sostegno e dello smarrimento senza speranza del proprio io». Il loro legame era un "legame per sempre", tra un amore - passione mancato e una sottile, costante sofferenza. È il vento dell'agonia e della malinconia che delinea questo rapporto così fragile ed è Marta che lo regge legandolo ad un filo. Pirandello resterà per lei il maestro, colui che le ha aperto le vie del teatro, del palcoscenico, della letteratura sulla scena. Marta rappresenta per lo scrittore il delirio di un amore specialissimo, un sodalizio intellettuale e passionale che gli stravolse la vita con accentuate sfumature di vero e proprio perdimento; fu in verità uno straniamento, una passione allucinata, un amore incompleto e mai ricambiato. Info: 345 4679142 - info@casadelcontemporaneo.it.

Una commedia malinconica

Giovedì 27 e venerdì 28 febbraio alle ore 21,00, Mutaverso Teatro presenta al Piccolo Teatro del Giullare (via Matteo Incagliati, 2, Salerno), "La Vecchia. Commedia malinconica", drammaturgia e regia Rita Frongia con Marco Manchisi e Stefano Vercelli. Due uomini dividono un tempo alla ricerca dei tempi, dell'istante, di quel tratto che rivela. Una commedia malinconica per attori in ascolto con un cadavere futuro. Un mago rigattiere, di quelli che potremmo trovare in un piccolo garage sulla via Salaria, legge i

tarocchi a un poeta inquieto. Il poeta, che vorrebbe essere Rimbaud, consulta il mago per conoscere l'origine del dolore che gli contorce lo stomaco a ogni risveglio. Le carte parlano attraverso la voce del mago, rivelano scenari,

prevedono sparizioni, richiedono un rito magico. Una tragedia - finalmente! - solleva il poeta dal dolore dell'anima. La Vecchia corrisponde all'arcano maggiore 13, la morte. Info: 329 4022021.



Sette bocche alla Festa

Terza edizione della festa dell'olio nel segno della musica etnojazz sabato 15 e domenica 16 febbraio nel centro storico di Serre. Una due giorni tra musica, tradizione ed enogastronomia. Si potrà degustare un ricco menù di pietanze della tradizione genuinità dell'olio extravergine d'oliva del territorio. Sabato 15 suonerà la band "Sette bocche", gruppo musicale che

condivide l'esperienza della musica popolare in un modo del tutto personale, basato principalmente sulla ricerca, per dare corpo ad uno spettacolo ispirato ai canti e ai balli tipici della cultura popolare. Domenica 16, invece, sarà protagonista sul palco Alfredo Di Martino, musicista, pianista di Castellammare, poi fisarmonicista e armonicista che presenterà il suo cd "Free Reeds",

che nasce dalla passione per la musica classica, jazz e sud-americana. Per l'occasione si terrà la riapertura del cortile del Palazzo Ducale, all'interno del quale sarà allestita

una ricca area espositiva dedicata alle aziende agricole locali che presenteranno e venderanno i propri prodotti tipici. Info: 320 6294496 - 333 3562201.



Kohlahaas alla Pasolini

di Rossella Nicolò

Mercoledì 26 febbraio va in scena alla Sala Pasolini di Salerno lo spettacolo "Kohlahaas" di Marco Baliani, autore, attore e regista, figura eclettica e complessa del teatro contemporaneo italiano. Con questo monologo ebbe inizio il suo percorso di ricerca del teatro di narrazione, forma che incominciava a diffondersi a metà degli anni '80 e che raccontava alcune tragedie che avevano sconvolto l'Italia come Ustica, l'omicidio Moro, il disastro del Vajont. "Kohlahaas" è liberamente ispirato alla storia di un sopruso subito che, non potendo essere risolto attraverso le consuete strade della giustizia, finisce per generare una pericolosa spirale di violenze in nome di una giustizia ideale. Un tema antico, tragico, ispirato al maggiore degli otto racconti dello scrittore tedesco Heinrich von Kleist e poi completamente stravolto da Baliani. Fatto di cronaca realmente accaduto nella Germania del 1550, si presenta come un racconto di stra-

ordinaria modernità che induce sia ad una lettura storico-politica che "metastorica". Disegna un individuo leso nel suo equilibrio dalla contraddittorietà del mondo, che reagisce con "lucida follia" nell'urgenza, tutta istintiva, di ripristinare ad ogni costo la propria integrità. Era una fase della mia ricerca in cui - dice l'autore - m'interessava sperimentare il rapporto corpo-parola, cioè quello che succede du-

rante il flusso della parola orale, che non ha nulla a che vedere con la parola scritta. Una partitura - quella kleistiana - che ha suscitato l'ammirazione di scrittori come T. Mann, Kafka, Hesse e che ancora oggi riesce a sollevare importanti interrogativi, oggi quanto mai attuali. Tra tutti: il senso di ingiustizia può trasformare un cittadino onesto in un terrorista?

Info: 081 5152931.



Ultime repliche, il 15 e 16 febbraio (sabato ore 21, domenica ore 18.30), al Piccolo Teatro del Giulare (Trav. Incagliati, 2 - Salerno) di "Otello", la celebre tragedia di Shakespeare messa in scena la prima volta nel 1604, trova nella rilettura registica di Francesco Petti un suo nuovo modo di essere rappresentata. Lo spettacolo, prodot-

Petti rilegge l'Otello

to dalla Compagnia del Giulare, 23 febbraio andrà in scena "Amore perduto", spettacolo tratto da "La cena dei cretini" di F. Veber, riadattato e diretto da Domenico Pinelli e Ciro Pauciullo. Il 29 febbraio e il 1° marzo torna "Angelus Domini" di Francesco Maria Siani, per la regia di Antonello Ronga. Carla Avarista è Adelina. È il giorno del compleanno di suo figlio: gli ha preparato una torta di mele, la sua preferita. Lo sta aspettando, lui verrà e lo stringerà tra le sue braccia, gli racconterà di una vita costretta, subita nel suo ruolo di figlia, di sposa, di madre. Info: 334 7686331 - info@piccoloteatrodeltululare.eu.

www.puracultura.it

SABATINO AL DELLE ARTI



di Gabriella Taddeo

"The force of life" di Stefania Sabatino ha inaugurato l'intero ciclo della rassegna "Arti al delle arti" ideata da Antonio Perotti e Claudio Tortora nel foyer del teatro da sabato 8 febbraio (ore 19.00) al 22 febbraio. Pittrice, scultrice e performer - ma anche l'illustrazione ha catturato spesso il tempo creativo dell'artista che ha realizzato copertine ed immagini per numerose

pubblicazioni - dopo aver partecipato alla Fiera del libro d'artista a Barcellona la Sabatino ha realizzato vari libri d'artista. Ed ancora è stata designer, scenografa, ha allestito installazioni di piccolo e grande formato e video d'artista spesso legate alle sue stesse performances.

La Sabatino entra con forza nella storia secolare della Bellezza ma anche della Sofferenza, i suoi corpi ricordano i relitti arcaici, vesuviani, sbozzati, incompleti, anch'essi frammentari. "Immagini che hanno già una pulsione astratta e cioè una ricerca della forma come pura geometria" suggerisce Sgarbi avvicinandola all'esperienza del Cavaliere Azzurro. Corpi acefali anche se possenti, quasi giorgioneschi emergono dalle opere dipinte da questa artista napoletana. Il suo sguardo si è posato ripetutamente quasi ossessivamente su questa

fisicità per esplorarla e restituirla come frammento già in altre mostre svoltesi nel salernitano come "Genesi" al Graal di Nocera inferiore, "Anime vaganti" alla sala Falcone di Eboli: figure senza volto e senza identità, popolano le sue maxi-tele eseguite recentemente. Ma la fisicità ritorna anche nell'altra via che ha seguito la pittrice: le performance estemporanee di body painting dove dipinge dal vivo i corpi femminili ed ancora una volta scava in una tradizione antichissima dai significati religiosi, rituali, propiziatori oltre che estetici che dagli Egizi giunge fino al contemporaneo dell'arte. "Ho espresso con grande passione ed energia - racconta l'artista - il mio senso della vita, spesso appannato dai falsi miti nei quali tentano di farci specchiare e dal veloce incalzare del quotidiano. Al fruitore chiedo...fermati e fatti rapire".

Frida si confessa

Il Piccolo Teatro Porta Catena di Salerno ospita domenica 16 febbraio alle 19:30 *Io, Frida*, di e con Eva Immediato, che ne cura anche l'adattamento e la regia, Daniela Ippolito all'arpa. La vita di Frida Kahlo, attraverso i suoi amori, il dolore, la malattia, la sua Arte. Un viaggio intimo e privato nel suo mondo. La confessione e la testimonianza di una donna che è diventata icona di forza, rivoluzione e coraggio; un'artista che ha segnato il suo tempo e che ancora oggi fa parlare di sé. Frida donna, artista, amante, rivoluzionaria, meravigliosamente e indissolubilmente legata al suo Diego. Frida danza, canta, piange e ride. Frida vive e rivive. Frida continua a emozionare e a fare storia.

Eva Immediato, giovane attrice lucana, privilegia il teatro al femminile, con personaggi veri, forti, di grande personalità. Sulle tavole del palcoscenico per raccontare se stessa e per raccontare le donne: il suo è un teatro che parla al femminile. L'attrice si è consolidata al fianco di grandi maestri come Ulderico Pesce e il suo teatro di denuncia, poi Carlo Giuffrè, con il linguaggio più tradizionale e le grandi platee di tutta Europa. E, ancora, esperienze consumate al cospetto di mostri sacri come Carmelo Bene e Bruce Myers, fino a raggiungere una maturità individuale e portare in scena quel mondo femminile che la circonda, che vive quotidianamente. Daniela Ippolito è un'arpista e



cantante lucana. Con una grande potenza vocale e un particolare approccio allo strumento, Daniela porta avanti una ricerca sulle tradizioni più antiche della musica lucana e dell'arpa viggianese, e nello stesso tempo arrangia per arpa e voce grandi classici del rock o del metal, riuscendo a tenere tutto assieme grazie al suo originalissimo stile.

Info: 328 0014685 - 329 1606593.

www.puracultura.it

Palestina **narrazione diversa**

“Ovunque in Occidente, nei media mainstream, in numerosi centri dell'accademia tradizionale e tra politici di alto rango, il punto di vista palestinese (che include la narrazione, le aspirazioni e la visione del futuro proprie del popolo palestinese) non è preso sul serio. È ancora questa, oggi, la situazione. Assistiamo, inoltre, a un nuovo assalto, sotto varie forme, alla narrazione palestinese [...] La Palestina può essere occupata, colonizzata e oppressa, ma la narrazione palestinese non può essere messa a tacere”. Così scrive lo storico Ilan Pappé nella sua introduzione al catalogo della mostra “Comunicare la Palestina, una narrazione diversa” che apre a Salerno la settima edizione della rassegna Femminile palestinese, curata da Maria Rosaria Greco e promossa dal Centro di produzione teatrale Casa del Contemporaneo. La mostra, a cura di Pino Grimaldi e Enrica D'Aguianno, è stata inaugurata al teatro Ghirelli dove rimane fino all'11 marzo 2020, con orari 10,00-13,00 e 16,00-20,00 dal martedì al sabato. “Femminile palestinese è una rassegna che racconta la Palestina,

attraverso la sua cultura e la voce delle sue donne. Nasce nel 2014 con l'urgenza di iniziare un racconto diverso della Palestina. La sfida poi è stata quella di coniugare due luoghi, quello femminile e quello palestinese, perché entrambi abitati da pregiudizi, entrambi



calpestati e considerati marginali o spesso colpevoli. Negli anni la rassegna ha consolidato preziosi partenariati come in questo caso con l'Accademia di Belle Arti di Napoli, con la quale nasce questo progetto di comunicazione sociale, e con l'AIAP, l'Associazione Italiana Design della Comunicazione Visiva che dà il patrocinio all'iniziativa e che esporrà, nella propria sede a Milano, la mostra subito dopo Salerno”, spiega Ma-

ria Rosaria Greco. “Con la mostra Comunicare la Palestina ora viene coinvolto il mondo del design della comunicazione, con lo scopo di accendere i riflettori su un tema dimenticato, e togliere la Palestina dall'isolamento, culturale e politico, in cui è collocata ormai da anni. 19 designer della comunicazione, docenti in università e accademie italiane, hanno aderito alla proposta di fare una campagna di sensibilizzazione che faccia riflettere l'opinione pubblica, che aiuti a superare le ipocrisie della retorica della pace sulla questione palestinese. Può il design trasferire idee politiche, consapevolezza e impegno sociale, in questo caso sulla Palestina? Occorre vedere la mostra per capirlo”. Gli autori che hanno aderito all'esposizione sono Paolo Altieri, Enrica D'Aguianno, Geppi De Liso, Paolo De Robertis, Francesco Dondina, François Fabrizi, Cinzia Ferrara, Marialuisa Firpo, Pino Grimaldi, Gabriella Grizzuti, Gianni Latino, Roberta Manzotti, Armando Milani, Mario Piazza, Daniela Piscitelli, Andrea Rauch, Gianni Sinni, Leonardo Sonnoli, Marco Tortoioli Ricci.

In omaggio a **Simone Weil**

A poco più di cento anni dalla nascita di Simone Adolphine Weil (Parigi, 3 febbraio 1909 – Ashford, 24 agosto 1943) - filosofa, mistica e scrittrice francese, la cui fama è legata, oltre che alla vasta produzione saggistico-letteraria e alle drammatiche vicende esistenziali che ella attraversò - Casa Teatro a Cava de' Tirreni presenta il suo prossimo spettacolo a lei dedicato, “Simone Weil concerto poetico” di e con Ilaria Drago, sabato 22 febbraio alle ore 21:30; testi ed elaborazione poetica di Ilaria Drago (voce-live electronics), musiche originali e sonorizzazioni di Marco Guidi. “Ho bisogno di passare fra gli uomini e confondermi con loro. Devo conoscerli ed amarli per come sono, se così non è, anche il mio amore non è...” scriveva la Weil. Attraverso la riletture in forma contemporanea di una delle più grandi pensatrici, filosofe e poetesse del secolo scorso, la Compagnia Ilaria Dra-

go presenta un progetto in forma di concerto-poetico utilizzando strumentazioni elettroniche dal vivo (live electronics), musica e rielaborazioni drammaturgiche, capaci di rendere la performance di lettura coinvolgente e fruibile. La forma che prende il concerto poetico è quella di una lunga lettera, l'ultima che si “ascolta ma non si legge” e che Simone scrive al suo unico amico e confidente, Padre Perrin, ripercorrendo le tappe principali della sua breve vita. La voce di Ilaria Drago si intreccia, si costruisce e corre parallelamente, alle note, suoni, rumori del musicista e compositore Marco Guidi, creando un unicum significativo. Il tutto partendo dal pensiero e dalle parole di Simone Weil e dal lavoro di mediazione, rielaborazione, riscrittura che Ilaria Drago ha attuato su di esse. La musica di Marco Guidi è frutto di un'attenta ricerca di tutte quelle sonorità tipiche di certi contesti, ma anche evocative

di stati emozionali: i canti dei lavoratori, i cori di bambini ebrei, i bombardamenti e gli aerei, le catene di montaggio... Suoni questi



© 2019 Antonio Ficalì - Armunia

che hanno permesso di aprire uno spazio dove tutti possono riconoscere qualcosa della propria storia o memoria, perché, non identificando lo spazio geograficamente si può immaginare che uno spaccato di guerra o di fabbrica possa diventare ed essere ambiente comune a tutti in ogni tempo. Info: 349 3164820.

Imagine's Book

Libreria Imagine's Book di Salerno, venerdì 14 febbraio alle ore 17,30: gli scrittori salernitani raccontano una storia. Racconti a cura di Annalisa Alfarano, Ester Andreola, Vito Briamonte, Andrea D'Amico, Bruno de Filippis, Franca Grosso, Gerardo Iuliano, Raffaella Mammone, Massimo Mangiola, Michele Marino, Luigi Narni Mancinelli, Arturo Panaccione, Anna Rago, Gilda Ricci, Giovanna Russoniello e Rita Sorrentino. Coordina Azzurra Manzione.



Casa della poesia

“Ahora desaprendes la trampa del lenguaje. Lo que dice tu cuerpo no tiene boca” (Ora disimpari la trappola/ del linguaggio./ Quello che dice/ il tuo corpo non ha/ bocca). Sono alcuni degli splendidi versi della poetessa spagnola Ada Salas che, per Casa della poesia, nell'ambito del progetto “La Biblioteca vive nel Quartiere” sarà a Villa Carrara (rione Pastena - Salerno) sabato 29 febbraio alle ore 20,00. Ingresso libero. Info: 347 6275911.



Araputo Zen

La musica alla Sala Pasolini di Salerno (Via Alfonso Alvarez), con la II edizione di Suoni del Mediterraneo. Sabato 29 febbraio, alle 21, sul palco il mix musicale degli “Araputo Zen”, al secolo Dario De Luca (chitarre); Valerio Middione (chitarre); Alfredo Pumilia (violino); Bruno Belardi (contrabbasso); Pasquale Benincasa (batteria e percussioni). Un lessico che abbraccia differenti generi: dal tango al rock, al jazz e all'ethno-prog.



DEGUSTAZIONI IN **NOIR**

Lo avete mai fatto al buio... per godervi più intensamente i momenti del piacere? Ma a cosa state pensando...? Intendiamo la degustazione di salumi che si terrà rigorosamente al buio martedì 18 febbraio alle 20,30 da Botteghelle65 in via Botteghelle a Salerno. “Il Buio continua ad avvolgere la nostra Sala Degustazione”, spiega Pino, titolare del gustoso locale “con il buio i nostri sensi diventeranno più reattivi... bisognerà concentrarsi...”. La serata prevede al buio una degustazione di salumi scelti ad Hoc per meglio apprezzare i profumi e poi in bocca per far godere le papille gustative. La degustazione sarà guidata dal

giornalista enogastronomico, appassionato di salumi, Marco Contursi. Seguirà la cena degustazione che prevede una pasta e fagioli con i fagioli di Controne in abbinamento con il vino Opinianum, seguirà la mitica sfrionzola con il Conclave e per finire un misto di leccornie con un falerno passito (edizione fuori commercio).

Tutti i piatti avranno come abbinamento i Falerno del Massico delle cantine Papa; Antonio Papa racconterà la sua bella e giovane azienda. Il buio verrà interpretato da Piera Carlomagno che ci presenterà un suo racconto breve inedito di noir.

Prenotazione via filo al 329 9891410, costo serata euro 25.



LE LETTURE DEL GHIRELLI

di Gabriella Taddeo
"Viaggio al termine della notte" e "Mea culpa" del famoso quanto controverso scrittore francese Louis-Ferdinand Céline sarà al centro della serata organizzata per giovedì 20 febbraio, alle ore 19.00, al Teatro Ghirelli dal Club della lettura, iniziativa già in corso da mesi che sta avendo adesioni e consensi. Il pubblico appartiene prevalentemente al target giovane - studenti delle scuole superiori ed universitari - ma le serate sono aperte a tutti gratuitamente. Gli organizzatori sono Matteo De Cesare, professore nonché autore di vari saggi letterari, che seleziona i testi da ascoltare e commentare; Andrea Carraro, che legge ed interpreta lo scritto durante la serata; il giornalista Eduardo Scotti che conduce il dopo-lettura racco-

gliando i commenti. Altro ideatore di queste serate è il giornalista Mariano Ragusa. "Viaggio al termine della notte" è il primo romanzo in assoluto di Céline e risale al 1932. E' da sua nonna materna che lo scrittore mutuò il nome che nella realtà era Louis-



Ferdinand Auguste Destouches e con tale pseudonimo firmò tutti i suoi lavori. L'opera, di ispirazione autobiografica come quasi tutti

i romanzi dello scrittore francese, racconta le vicende di Ferdinand Bardamu, giovane soldato della Prima guerra che dapprima si reca nell'Africa coloniale e si rende conto del modus operandi dei colonizzatori e successivamente nel dopoguerra negli Stati Uniti, dove viene a contatto con il fordismo e la società di massa. "L'opera è dominata da un cupo nichilismo - afferma De Cesare - che tocca la misantropia fino al cinismo assoluto. Il suo pessimismo sulla natura umana, sulle istituzioni, sulla società e sulla esistenza tutta può dirsi quasi assoluto e senza possibilità di riscatto". Il titolo è ispirato ad una canzone di Thomas Légler "La nostra vita è come il viaggio di un viandante nella notte; ognuno ha il suo cammino qualcosa che gli dà pena".

Legami d'acqua al FAI

E' in corso, presso la sede FAI di Salerno in via Porta Catena, 50, la mostra di Chiara Covino "Legami d'Acqua", presentata da Vito Pinto, e visitabile il mercoledì e il venerdì dalle 18 alle 20 fino al 28 febbraio. L'artista si è laureata in CG Animation (Computer Generated Animation). L'idea è nata proprio ispirandosi alla causa a cui si dedica da anni il FAI, la preservazione dell'arte e della cultura, così, la scelta è stata diretta verso le leggende del nostro territorio, racconti provenienti dal popolo che ci parlano delle origini della nostra terra, racconti provenienti dal passato che ci parlano attraverso mezzi di comunicazione contemporanei. "Legami d'Acqua" è una mostra, infatti, di arte digitale che parla del passato, cercando di regalare esperienze a chi guarda

abbattendo qualsiasi pregiudizio. Il mondo dell'animazione e della computer grafica è sempre visto come qualcosa di distante e artificiale dai più, soprattutto perché collegato ad un universo infantile (non c'è mai stata convinzione più errata) ma ha in serbo moltissime



potenzialità, forse uno dei mezzi di comunicazione più vasti che conosciamo. L'affascinante mondo

informatico si sposa perfettamente con quello della fantasia e sostiene egregiamente qualsiasi folle idea, facendoci vivere delle esperienze quasi palpabili, reali. "E' un territorio onirico, nascosto tra le impalpabili nebbie di una memoria popolare, quello in cui Chiara Covino si avventura alla ricerca del mito, della leggenda per raccontare un mondo antico, piccolo, provinciale, fortunatamente patrimonio diffuso di questa parte meridionale dell'Italia dove la storia, le storie, le tradizioni si fanno anima di un popolo" scrive Pinto. "Non sono saghe, quelle narrazioni orali, ma testo vulgato, scaturito da una fantasia popolare dove il creatore (o sognatore) non ha nome: tutto si trasmette con un non codificato e inarrestabile passa parola, di padre in figlio, di nonno a nipote".

www.puracultura.it

Sarno un libro per l'ambiente

Venerdì 14 febbraio alle ore 18,00 verrà presentato dalla Congrega letteraria presso il circolo "Unione sportiva vietrese" (corso Umberto I n. 17, a Vietri sul Mare), il progetto di crowdbooking per la pubblicazione del libro Sarno, il dio offeso.

Dopo i saluti istituzionali dell'assessore alla Cultura Antonello Capozzolo, dialogo con Alfonso Catalano e Luigi Di Pace, moderato da Puracultura. Intervento di Rossella Nicolò. Sarno, il dio offeso: il titolo del libro rimanda alla rappresentazione del fiume sotto forma di divinità così com'è rappresentato nell'affresco che adorna il larario della Casa del Sarno negli scavi di Pompei. È un lavoro che raccoglie tre ampi reportage fotografici di Alfonso Catalano, realizzati in tre momenti diversi: 1995, 2018 e 2019. Organizzato in tre capitoli, il testo, curato da Luigi Di Pace, è un un viaggio nel tempo e nello spazio che con più di 80 foto mostra senza sconti lo scempio che il fiume Sarno ha subito e continua a subire e posa, allo stesso tempo, lo sguardo sul paesaggio, sulle caratteristiche che lo hanno reso unico e che gli avrebbero dovuto garantire ben altra tutela. Il primo nucleo di immagini risale al 1995. Tre giorno-

listi, Alfonso Catalano, Pasquale Stanzone e Luigi Di Pace, che sono soprattutto tre amici, fanno un viaggio lungo il fiume Sarno e i suoi affluenti con macchine fotografiche e taccuini. Una prima settimana di lavoro poi altri ritorni per documentare e raccogliere storie. Parecchio materiale che all'epoca non venne pubblicato. Ripartendo da quelle diapositive, Catalano si è rimesso in viaggio ritornando sul fiume nelle estati del 2018 e 2019. Questa volta con un'attrezzatura diversa che ha incluso un drone e persino una muta per scendere in acqua. Centinaia di foto e video che hanno dato impulso al progetto Sarno, il dio offeso per raccontare il disastro senza perdere di vista il paesaggio, documentare lo scempio e incontrare le persone. Nei primi due capitoli, "Di acqua di lava di terra e di tufo" e "Horror Cloacae", dedicati, rispettivamente, al paesaggio e all'inquinamento, le immagini seguono il flusso del fiume dalla sorgente alla foce in modo trasversale rispetto al tempo in cui sono state scattate. Nell'ultimo, "Un fiume, di gente", sono raccolti i ritratti, tutti realizzati nel 2019. Volti e corpi di donne e uomini che con tenacia e coraggio continuano a coltivare lungo il fiume, ultima precaria

barriera fisica alla fine di ogni speranza. Nel volume ci sono alcune riprese di Pasquale Stanzone, fotografo salernitano scomparso



nel 2014. Questo libro è anche un omaggio a lui. È possibile sostenere questo progetto acquistando una copia del libro in prevendita e al costo di 25 euro più spese di spedizione direttamente sulla pagina della campagna Sarno, il dio offeso <https://crowdbooks.com/it/sarno-il-dio-offeso/> entro il 3 marzo 2020. «Questo libro - dicono Catalano e Di Pace - non risolverà l'inquinamento del bacino del Sarno ma vuole essere un modo per offrire il territorio del Sarno a chi non se lo aspetta così com'è, a chi ci vive e non ci fa più caso, a chi potrebbe intervenire ancora, a chi non l'ha mai visto. Si può credere che il disastro del Sarno sia un problema locale. Sarebbe un errore perché l'ambiente è un bene globale».



Secondo appuntamento della XII ed. del Festival Nazionale Teatro XS Città di Salerno, organizzata dalla Compagnia dell'Eclissi al Teatro Genovesi di Salerno, con La

TEATRO XS / XII

Terra Smossa di Gravina che il 16 febbraio presenta "Il re muore" di Eugène Ionesco. Un testo sulla condizione umana attraverso una favola grottesca, un'atmosfera surreale e metafisica, che dipinge i personaggi alla maniera di de Chirico. L'1 marzo sarà l'Associazione A.L.I.B.I. di Tricase (Le) a presentare "Muttura" di Walter Prete. Due attori in scena, un argomento e tanti punti di vista. Muttura parla di rifiuti interrati con

uno sguardo non univoco: la ricerca di un colpevole, o anche solo di un capro espiatorio, ma questa volta, come spesso accade, la realtà non è così lineare e a cercare i cattivi ci si addentra in una nebbia tenace e densa (in dialetto leccese muttura) in cui vedere gli atri è difficile, mentre diventano sempre più evidenti i propri passi falsi. Info: 347 6178242 - 089 254524 - www.compagniadelleclissi.eu.

www.puracultura.it

2020

*Vestire
emozioni*
Bellini

SPOSI
CERIMONIA
URBAN CHIC

SARTORIA & TESSUTI
SALERNO since 1963